

Lo scontro

# Casini: «Non serve aggiungere un posto a tavola»

La Lega all'attacco: nemici dell'Udc. La replica del leader centrista: tranquilli, non entriamo

Renato Schifani che mette all'angolo Gianfranco Fini; i finiani che sollecitano le dimissioni di Denis Verdini; la Lega che minaccia faville qualora il Pdl pensi di imbarcare l'Udc. Tanto che il Senatour attacca: «Con i centristi siamo nemici. Averli nel governo? È una brutta ipotesi che ci fa perdere tempo». Sulle sorti dell'esecutivo, manifesta tranquillità: «Non si andrà in ferie prima del tempo. Non è a rischio». Ma la serenità di Bossi non basta. Restano acque agitatissime nella maggioranza ma soprattutto è forte la sensazione che sia arrivata la resa dei conti tra Silvio Berlusconi e l'ex leader di An. A dare la misura dell'assedio alla minoranza del partito l'adesione unanime al presidente del Senato che, al "Corriere della sera", boccia come male gravissimo le correnti e approfitta per lanciare un affondo al suo omologo di Montecitorio. Come magistrati devono apparire terzi nell'applicare la legge e nei loro comportamenti pubblici, allo stesso modo deve fare il presidente di uno dei due rami del Parlamento. Una sottolineatura che ha il sapore di un ultimatum: o dentro o fuori.

Nel Pdl si levano numerose le voci di plauso alle parole di Schifani, proprio mentre i finiani lo accusano di comportarsi da capocorrente e puntano il dito contro Denis Verdini, di cui chiedono le dimissioni da coordinatore. Il Pdl, però, fa quadrato. Si vedrà. Intanto, però, è chiaro a tutti che il rapporto tra Berlusconi e Fini è arrivato al capolinea, ma è al contempo lampante che l'uscita eventuale dei finiani non può essere sostituita dai centristi di Pier Ferdinando Casini. Dopo l'aut aut di Bossi, infatti, ieri il ministro Roberto Calderoli ha ribadito che un cambiamento di maggioranza «sarebbe un tradimento del mandato ricevuto dagli elettori». «Il caso è chiuso, anzi non si mai neanche aper-

**Il Pd**

**Enrico Letta:**  
«Bisogna mettere fine a questo sfascio. Pronti per l'alternativa»

—  
Lorenzo Cesa sottolinea come non interessi un governo dove il Carroccio ha la golden share.

Nel Pdl, però, urge risolvere la contesa tra i due cofondatori. Bossi glissa: «Fini? Affari di Berlusconi: è un suo amico». Nel partito spingono perché ci sia una chiarificazione. «Non si può stare insieme per forza o per ricatto», fa sapere Maurizio Lupi. «Il chiarimento è ineludibile», incalza Renato Brunetta. Se l'esito considerato più verosimile è che si arrivi a una rottura tra i due leader, non lascia dormire sonni tranquilli l'ipotesi che dopo la corrente dei finiani ne nascano altre. L'attenzione è rivolta a "Liberamente" che fa capo ai ministri Frattini (che ieri si è candidato coordinatore delle fondazioni del Pdl) e Gelmini. Insomma, il rischio di una epidemia di correntismo, tanto più quando il vertice traballa, si fa concreta. «No al tripudio di correnti», mette in guardia Gianfranco Rotondi. «Il confronto non si deve cristallizzare in correnti organizzate. No anche a aree che possono alludere a riferimenti territoriali», è lo stop del ministro Raffaele Fitto.

Nell'opposizione la convinzione che il governo sia al capolinea. Se per l'Idv siamo al «fallimento del Pdl», il Pd guarda a una ipotesi di alternativa. «Noi ci stiamo adoperando per costruirla. Finisca questo scempio», è il commento di Enrico Letta.

**m.p.m.**

**I numeri di Fini**

**D** 39   **S** 13   **E** 5   **U** oltre 400

Deputati

Senatori

Europarlamentari

Amministratori  
locali**I finiani in ruoli chiave****GOVERNO**

- **Andrea Ronchi** ministro Politiche comunitarie
- **Adolfo Urso** sottosegretario min. Sviluppo
- **Roberto Menia** sottosegretario min. Ambiente

**CAMERA**

- **Italo Bocchino** Vicecapogruppo Pdl Camera (dimissionario)
- **Carmelo Briguglio** vicepresidente Pdl Camera
- **Giulia Bongiorno** presidente Commissione Giustizia
- **Silvano Moffa** presidente Commissione Lavoro

**SENATO**

- **Filippo Berselli** presidente Commissione Giustizia
- **Mario Baldassarri** presidente Commissione Finanze

ANSA-CENTIMETRI

**La polemica** Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini replica con coerenza alle polemiche della Lega: mai chiesto di entrare nel governo

